



# Bilancio Ambientale



# 2021

# Sommario



<b>Messaggio agli stakeholder</b>	4
<b>1 La carta d'identità di Mutti</b>	6
La storia di Mutti	14
La governance e l'azionariato	16
I valori	17
Le certificazioni	19
<b>2 Il percorso di Sostenibilità di Mutti</b>	20
I rapporti con gli stakeholder	21
La partnership come modello di relazione lungo la catena di fornitura	24
<b>3 L'approccio di Mutti alla Sostenibilità Ambientale</b>	31
Le performance ambientali di Mutti	34
I consumi e le emissioni	36
Prelievi idrici e qualità delle acque	41
La gestione dei rifiuti	44
Biodiversità e consumo del suolo	47
Packaging sostenibile	48
<b>Appendice   Nota Metodologica</b>	50



## Messaggio agli stakeholder

Cari lettori,  
gli ultimi due anni ci hanno posto di fronte a situazioni nuove e inattese, a sfide che mai avremmo pensato di dover affrontare: prima la pandemia, che a più riprese ha imposto modifiche al nostro modo di vivere la quotidianità; poi, un aumento senza precedenti dei costi di energia e materie prime. Il tutto in un contesto geopolitico sempre più incerto e delicato.

La cosa che mi rende più fiero, però, è che anche in queste condizioni abbiamo portato avanti il nostro business, insieme a tutte le persone che, in ogni fase della nostra catena del valore, contribuiscono alle nostre attività, perseguaendo sempre il raggiungimento della massima qualità possibile.

In quest'ottica, il 2021 è stato un anno straordinario: abbiamo trasformato una quantità senza precedenti di materia prima, raggiungendo il nostro record. E questo grazie al modo in cui stiamo rispondendo alle esigenze del mercato, con flessibilità e reattività.

Quello passato è stato un anno importante anche per la sostenibilità: a seguito della pubblicazione del nostro primo Bilancio Ambientale nell'autunno 2021, abbiamo definito una strategia ambientale e ci stiamo dedicando alla sua implementazione, con l'obiettivo di rendere sempre più strutturato il nostro agire responsabile.

Abbiamo deciso di concentrare il nostro impegno su quattro elementi naturali, acqua, aria, sole e terra, che ambiamo a preservare in modo olistico, attraverso degli interventi pluriennali e ambiziosi. Tra gli interventi in programma, voglio citarne uno in particolare: la rinaturalizzazione delle aree in cui



siamo presenti con i nostri stabilimenti produttivi (Montechiarugolo e Collecchio in provincia di Parma e Oliveto Citra in provincia di Salerno). Per noi è un progetto importantissimo, che si declinerà in numerosi interventi e che vogliamo portare anche al di fuori dei nostri cancelli mettendo a disposizione di chi in Italia avesse terreni da rinaturalizzare il nostro know how e le risorse necessarie, con l'obiettivo di restituire al territorio un equilibrio ecosistemico e aumentarne la biodiversità.

Nell'ambito della nostra strategia seguiranno tanti altri progetti che stiamo studiando e perfezionando per agire in modo sempre più sostenibile. Tutti i progetti sono accomunati da diversi aspetti: sono scanditi su più anni e si concentrano su quello che ci sta vicino, perché per apportare un cambiamento vogliamo partire da quello che ci circonda.

Condivideremo con voi gli avanzamenti della nostra strategia e i risultati ottenuti attraverso i progetti che ci stiamo impegnando a rendere possibili e a portare avanti.

Venendo a questo Bilancio Ambientale, vi invito a concepirlo come un documento di transizione: nel Bilancio 2020, vi abbiamo restituito una fotografia del nostro operato, mettendo a sistema le nostre performance sino a quel momento. L'analisi effettuata ci ha permesso di impostare un percorso di sostenibilità con maggiore consapevolezza, ed è a questo che abbiamo lavorato nel 2021.

Abbiamo scelto di fare cose che ci richiedono più tempo rispetto ad altre ma che ci auguriamo possano creare un cambiamento più profondo, con risultati sempre più visibili.

Se l'anno scorso ci sentivamo a un punto di arrivo e di partenza allo stesso tempo, quest'anno ci sentiamo nel pieno del viaggio.

Buona lettura,

**Francesco Mutti**  
Amministratore Delegato di Mutti  


# 1 La carta d'identità di Mutti

La nostra azienda inizia la sua attività di **lavorazione del pomodoro 100% italiano** nel 1899 per opera di Marcellino e Callisto Mutti. Oggi siamo leader in Italia e in Europa nel mercato dei derivati del pomodoro, e siamo presenti in 100 Paesi al mondo, con un fatturato netto nel 2021 di 484 milioni di euro per 685.000 tonnellate di volumi di materia prima lavorata.

Nel nostro logo sono presenti tutti i valori identitari della nostra marca e del nostro modo di fare impresa. Solo pomodoro, con un punto aggiunto in calce, a sottolineare non solo la specializzazione ma anche il legame con la materia prima. A seguire, il nome della famiglia Mutti, che campeggia a confermare il patto sottoscritto con varie generazioni di consumatori attenti alla qualità.

Al centro del logo due leoni contrapposti che custodiscono la medaglia d'oro vinta a Parigi, espressione dell'eccellenza sempre presente nelle nostre produzioni a partire proprio dalla selezione della materia prima; immagine iconica che racconta una storia ultracentenaria, quando i due felini permettevano di identificare il prodotto anche a chi non sapeva leggere e scrivere: bastava che chiedessero 'la marca con i due leoni'.

In fondo al cartiglio, Parma, come luogo di origine portabandiera di un territorio molto più vasto, oggi identificabile negli ambienti di coltivazione del pomodoro italiano in grado di esprimere esternalità positive non solo in termini di fertilità, rotazioni e qualità delle acque ma anche di competenza dei produttori agricoli nostri fornitori.



Oltre  
**120** ANNI  
di storia

Presente in  
**100** PAESI

N.  
**1** in Europa  
14,1% quota di mercato

L'export vale circa il  
**50%** dei VOLUMI

Fatturato netto di €

**484** MLN

**685.000**

TONNELLATE di volumi lavorati

Oltre

**420**

DIPENDENTI negli stabilimenti e negli uffici

Circa

**1100**

ASSUNZIONI STAGIONALI

Gli ultimi 20 anni hanno visto crescere costantemente i volumi, il fatturato e le quote di mercato della nostra azienda, sia in Italia che all'estero. Questo a testimonianza di quanto il consumatore apprezzi e premi le scelte strategiche fatte negli anni da Mutti e la qualità superiore dei suoi prodotti, che è una diretta conseguenza del suo impegno nel campo della sostenibilità ambientale e sociale<sup>1</sup>.

Tale impegno segna la strada che continueremo a percorrere per crescere, con progetti strettamente legati a noi e al nostro business e che abbiano un impatto e siano d'esempio a livello locale e oltre.

<sup>1</sup>Enrica Tiozzo, Cosa i consumatori si aspettano oggi dai brand, ITALIA 2022 NELLA SPIRALE DELL'INTERREGNO, UN PAESE IN TRANSIZIONE TRA NON PIÙ E NON ANCORA (2022), IPSOS



## La nostra offerta merceologica

Nel corso degli anni ci siamo specializzati nella lavorazione del pomodoro, che acquistiamo solo da agricoltori certificati, che rispettano gli standard di un rigoroso protocollo comune che comprende la tutela dell'ambiente, la protezione delle caratteristiche del suolo e il rispetto dei lavoratori.

Lavoriamo solo pomodoro 100% italiano, ma questo non ci ha mai limitati: sin dalla nostra fondazione ci siamo distinti per il nostro desiderio di innovazione, che ci ha portato ad ampliare man mano la gamma con una vasta offerta di specialità.

Tra i nostri prodotti più iconici e rappresentativi una menzione speciale la dedichiamo al [tubetto di concentrato](#), nato nel 1951 dalla volontà di offrire alle persone una confezione che fosse in grado di preservare meglio e più a lungo la qualità e il gusto del concentrato di pomodoro, oltre a essere più pratica nel suo utilizzo. A rendere ancora più caratteristico il prodotto si è aggiunta l'idea di un omaggio: il tappo del tubetto era infatti un dritto di bachelite rossa utile per i rammendi in casa.



## I prodotti di Mutti

GLI INDISPENSABILI	LE NOSTRE SPECIALITÀ	LA POLPA DATTERINI	LE PASSATE REGIONALI	LE SALSE PRONTE	I SUGHI	I PESTI DI POMODORO	LE ZUPPE FRESCHE*
DOPPIO CONCENTRATO DI POMODORO	POMODORO S. MARZANO DOP	POLPA A CUBETTI	PASSATA EMILIANA	DATTERINI	SUGO SEMPLICE CON OLIVE	PESTO ARANCIONE	PAPPA AL POMODORO*
TRIPLO CONCENTRATO DI POMODORO	POMODORI A FILETTI		PASSATA PUGLIESE	CLASSICA	SUGO SEMPLICE CON BASILICO	PESTO ROSSO	POMODORATA FARRO E LENTICCHIE*
POMODORI PELATI	POMODORI CILIEGINI		PASSATA SICILIANA	PIZZETTO	SUGO SEMPLICE CON PEPPERONCINO	PESTO VERDE	
PASSATA DI POMODORO	POMODORI DATTERINI		PASSATA TOSCANA*	CILIEGINI	SUGO SEMPLICE CON VERDURE GRIGLIATE	PESTO GIALLO	
POLPA DI POMODORO IN FINISSIMI PEZZI	POMODORI DATTERINI PELATI				SUGO SEMPLICE CON PARMIGIANO REGGIANO		
					RAGÙ VEGETALE*		

\*Dal 2022

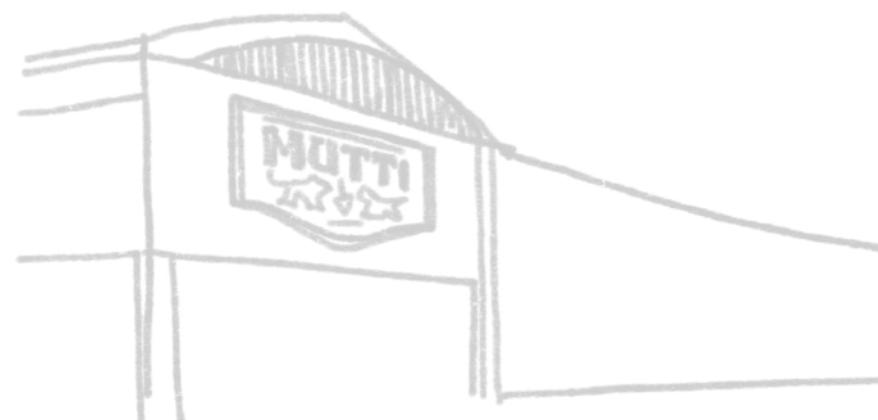
## La nostra presenza nel mondo

Montechiarugolo, in provincia di Parma, è la sede storica e commerciale del Gruppo che si è man mano ampliata per poter rispondere a tutte le esigenze di gusto. Nel 2016 è terminato il processo di acquisizione di Fiordagosto, uno stabilimento con sede a Oliveto Citra (Salerno) dedicato alla produzione delle varietà tipiche del sud Italia, come il pomodoro lungo e il ciliegino.

Nel novembre 2017 abbiamo acquistato lo stabilimento CO.PAD.OR di Collecchio, costituendo la nuova società Pomodoro 43044 Srl, con una capacità produttiva di 300.000 tonnellate, fusa per incorporazione in Mutti S.p.A. dal 1 gennaio 2021.

Dal 2013 abbiamo avviato la nostra espansione internazionale: a partire dalla Francia, abbiamo aperto altre tre sedi commerciali in America, a Stoccolma - per il presidio del mercato nordico - e in Australia.

**Nel 2021 Mutti ha lavorato a un'altra importante tappa del nostro percorso di espansione che ci ha visto aprire, a gennaio 2022, una nuova sede commerciale ad Amburgo per il presidio del mercato tedesco.**



\*Società fusa per incorporazione in Mutti S.p.A. dal 1 gennaio 2021



### La produzione

#### **Stabilimento di Montechiarugolo MUTTI S.P.A.**

Headquarter del gruppo Mutti  
e sede commerciale in Italia

#### **Stabilimento di Collecchio POMODORO 43044 S.R.L.\***

#### **Stabilimento di Oliveto Citra FIORDAGOSTO S.R.L.**

### Le filiali commerciali

#### **MUTTI FRANCE S.A.S.**

Branch con sede a **Parigi**  
per lo sviluppo del mercato francese (2013)

#### **MUTTI USA INC.**

Branch con sede in **USA**  
per lo sviluppo del mercato americano (2017)

#### **MUTTI NORDICS AB**

Branch con sede a **Stoccolma**  
per lo sviluppo del mercato nordico (2018)

#### **MUTTI AUSTRALIA PTY LTD**

Branch con sede a **Rosebery**  
per lo sviluppo del mercato australiano (2019)

#### **MUTTI DEUTSCHLAND GMBH**

Branch con sede ad **Amburgo**  
per lo sviluppo del mercato tedesco (2022)



## La nostra propensione all'innovazione di processo e di prodotto

Il processo di trasformazione del pomodoro è un fattore determinante per il valore aggiunto dei nostri prodotti, per questo motivo sosteniamo da sempre le attività di ricerca e sviluppo dei metodi di lavorazione.

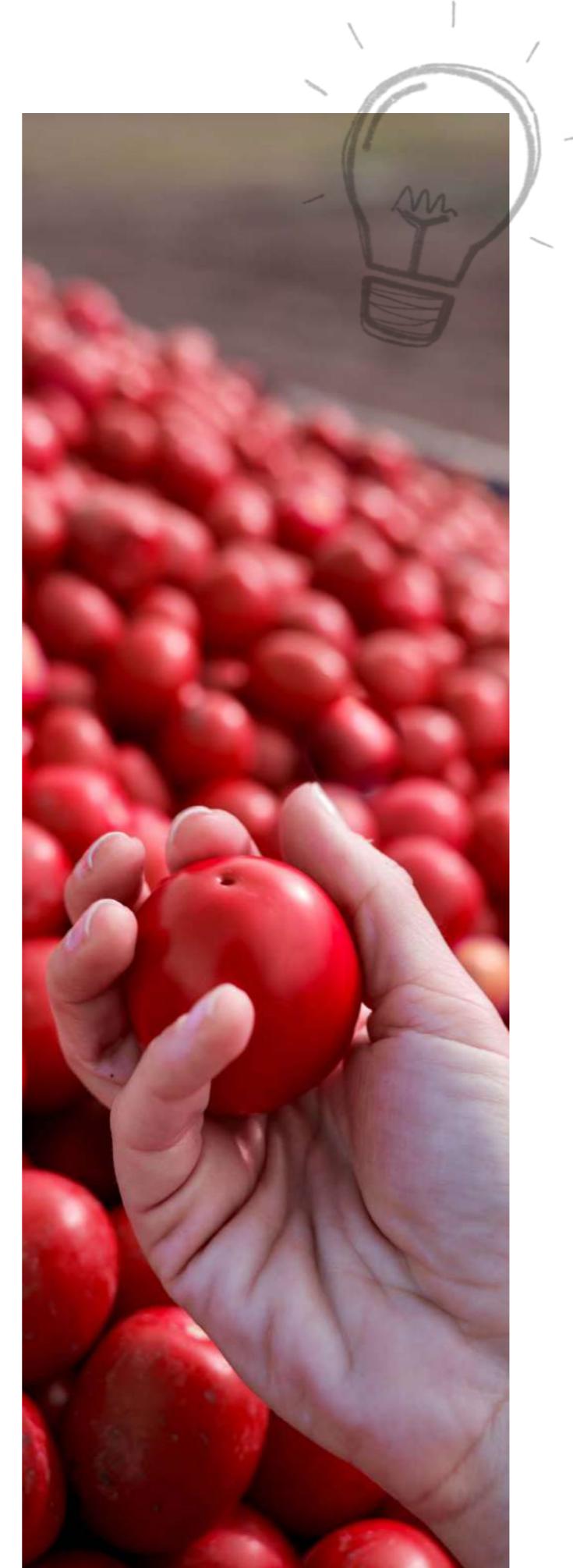
**La lavorazione del pomodoro è soggetta a un continuo miglioramento del processo produttivo** che, oltre a essere dotato di tecnologie tra le più innovative del settore, è caratterizzato da diversi impianti brevettati dall'azienda. Un esempio virtuoso di innovazione all'interno dei processi è l'ideazione interna della spolpatrice a freddo che lavora la polpa Mutti, e che permette una produzione unica nel settore.

**Il più recente simbolo del nostro essere proiettati verso il futuro e l'innovazione è InstaFactory**, un impianto mobile sviluppato e brevettato dall'azienda, che consente di trasformare la materia prima sul campo, preservando così al meglio le caratteristiche organolettiche del pomodoro e producendo una passata unica nel suo genere, la passata Sul Campo. Il 2021 è stato il secondo anno di funzionamento dell'impianto mobile, che si è confermato una delle maggiori forme di espressione della spinta all'innovazione che da sempre contraddistingue il nostro Gruppo.

Per il futuro, ci impegheremo a perfezionare sempre più l'impianto mobile, per rafforzare il connubio tra innovazione e sostenibilità.

A dimostrazione dell'impegno a favore dell'innovazione, anche nel 2021 abbiamo stanziato oltre 30 milioni di euro di investimenti per interventi industriali e per attività ulteriormente migliorative degli indici di qualità, efficienza e sicurezza del Gruppo.

Oltre all'innovazione di processo cerchiamo di essere proiettati al futuro anche per quanto riguarda i nostri prodotti.



**Negli ultimi anni la nostra offerta merceologica ha visto un ampliamento straordinario, che ha portato a una differenziazione senza precedenti: in soli tre anni, a partire dal 2018, abbiamo lanciato sul mercato la polpa datterini in pezzi, le passate regionali, i pesti, la passata Sul Campo, le zuppe Mutti e il ragù vegetale.**

A guidarci nel lancio di questi prodotti è stata la volontà di dare risalto a tutte le qualità di pomodoro che lavoriamo, provenienti da diverse regioni italiane, e di soddisfare i gusti più disparati dei nostri consumatori in ogni occasione, sempre mantenendo alti gli standard di qualità.

La Polpa Datterini nasce dalla volontà di arricchire l'offerta di polpa con un prodotto dal gusto delicato, morbido e avvolgente e una polpa più grossa rispetto alla nostra polpa standard. Il suo sapore è dato dal pomodoro datterino, una varietà dal gusto naturalmente dolce, che ben si distingue dal gusto fresco ed erbaceo della polpa a pezzi finissimi.

Le Passate Regionali rappresentano invece il nostro desiderio di onorare tre territori vocati alla coltivazione del pomodoro: la Sicilia, la Puglia e l'Emilia. Grazie alla collaborazione con i migliori agricoltori locali abbiamo dato origine a tre diverse passate che rispecchiano il carattere di queste terre.

Dai territori siciliani, di origine alluvionale e ricchi di minerali, nasce un pomodoro ciliegino dal sapore fresco. Dal territorio della capitanata pugliese nasce invece un pomodoro lungo dal gusto intenso, sodo e polposo. Nelle campagne parmensi, ricche di sostanza organica e particolarmente fertili, cresce un pomodoro datterino dal sapore dolce e delicato.

La spinta innovativa è testimoniata anche dal lancio di quattro diverse varietà di pesti, ottenuti dai pomodori colorati – rossi, verdi, arancioni e gialli. Dal gusto sfizioso e saporito, i nostri pesti hanno un minor contenuto di grassi grazie all'utilizzo del pomodoro nella ricetta, presente per oltre il 50%.

La nostra visione di futuro, unita alla scelta fatta ormai diversi anni fa, di usare solo ingredienti di origine vegetale per le nostre preparazioni, ad eccezione del sugo con il Parmigiano Reggiano, ci ha portato allo sviluppo di una linea di ragù vegetale, che verrà lanciata sul mercato nel corso del 2022.

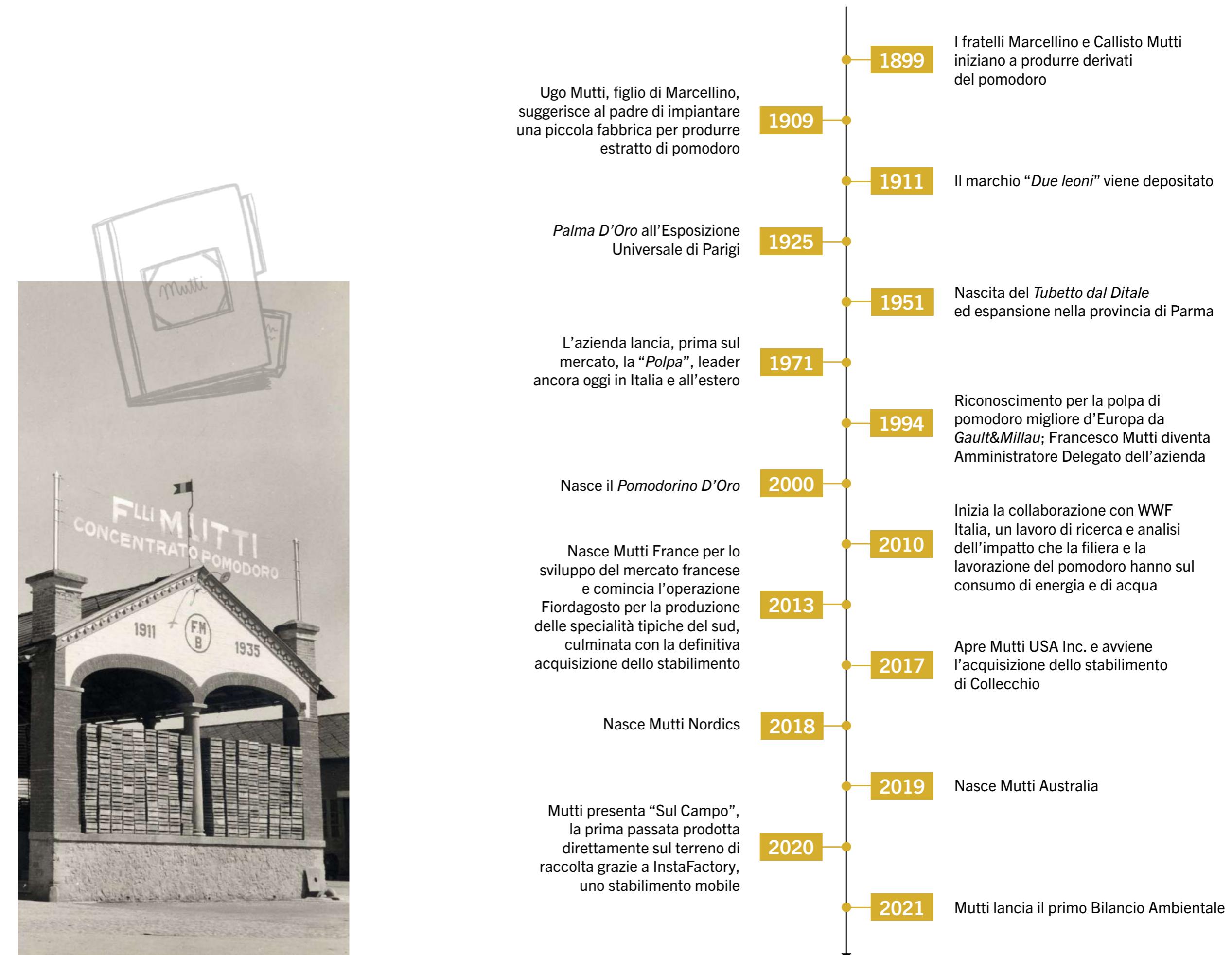


# 1.1 La storia di Mutti

**La nostra storia ha origini lontane, che affondano nel cuore della Food Valley, vicino a Parma, in un'area vocata alla coltivazione del pomodoro, dove l'esperienza e la conoscenza agricola sono profondamente radicate.**

È dalla fine del 1800 che la famiglia Mutti si dedica alla lavorazione del pomodoro italiano, con un'idea imprenditoriale forte e integra: cambiare i paradigmi della catena del valore del pomodoro, pilastro della cultura gastronomica italiana, attraverso una tenace politica di qualità, intervenendo con attenzione e cura su ogni minimo dettaglio.

La collaborazione con la filiera agricola è stata per Mutti la chiave di volta, poiché *"la qualità parte dal campo"*. Gli appezzamenti crescono così intorno ai nostri stabilimenti, fino a una distanza media di 130 chilometri, e tutto il ciclo di produzione è regolato dalla "legge della freschezza", che rispetta i tempi della terra e preserva le proprietà naturali del pomodoro.



# 1.2

## *La governance e l'azionariato*

Mutti adotta un sistema di gestione tradizionale, i cui organi sociali sono rappresentati dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, mentre la revisione contabile è affidata a una società di revisione esterna.

**Presidente del consiglio di amministrazione** Fontana Mauro

**Amministratore delegato** Mutti Francesco

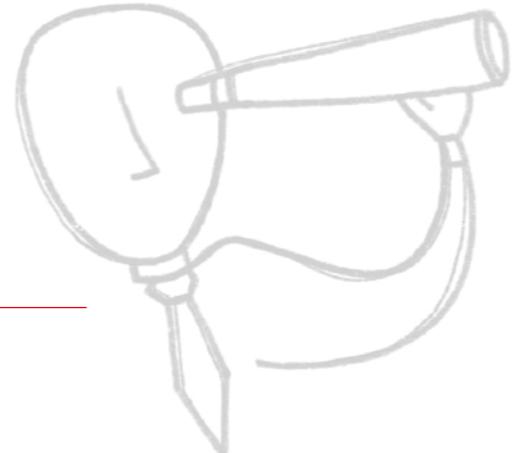
**Consigliere** Melloul Eric Joseph

**Consigliere** Pfluger Andreas Urs

**Consigliere** Astolfi Lorenzo Vittorio Eugenio

**Consigliere** Beraldo Silvia

**Consigliere** Mignini Luca



# 1.3

## *I valori*

**“Nelle scatolette di pomodoro voglio che ci siano dosi aggiuntive di intelligenza”**

**Francesco Mutti**

Amministratore Delegato di Mutti



### **LA VISIONE**

Diventare la marca di pomodoro di qualità preferita dai consumatori di tutto il mondo

### **LA MISSIONE**

Valorizzare un frutto simbolo dell'Italia: il pomodoro

Il Consiglio di Amministrazione, cui spetta la gestione dell'impresa, è composto da 7 consiglieri e ha delegato parte delle proprie competenze all'Amministratore Delegato, il quale a sua volta ha delegato specifici poteri a procuratori speciali.

La rappresentanza legale della Società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato nei limiti dei poteri conferiti.

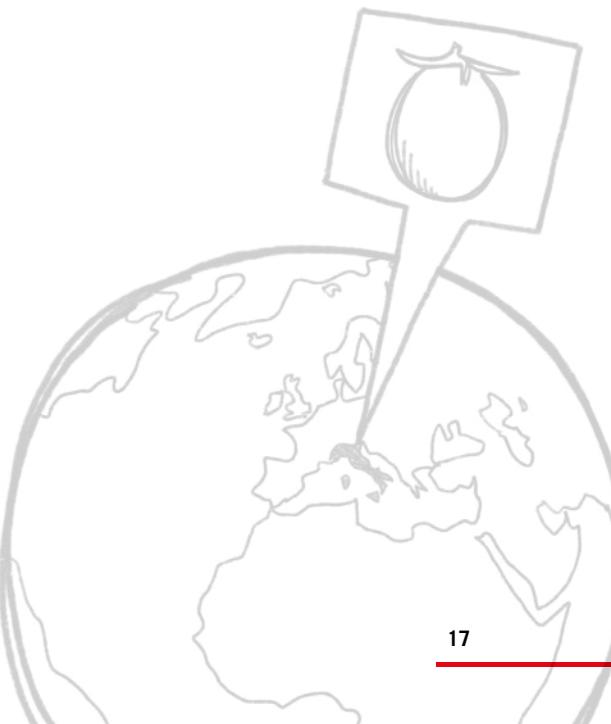
L'Assemblea degli Azionisti ha il compito di prendere le decisioni più rilevanti per la vita della Società, tra cui la nomina degli organi sociali, l'approvazione del bilancio e le modifiche dello Statuto.

Il capitale sociale è detenuto per il 75,5% da Red Lions, holding della famiglia Mutti, e, dal 2016, la quota di minoranza del 24,5% è detenuta da Verlinvest, fondo di investimento a conduzione familiare con circa 2 miliardi di euro di asset in gestione.

**Qualità, Trasparenza e Affidabilità sono i valori sui quali si fonda la nostra attività da 120 anni.**

La famiglia Mutti è alla guida dell'Azienda sin dalla sua nascita e, da sempre, la correttezza nei comportamenti, il rispetto delle persone e l'interesse per la collettività e il territorio locale rappresentano un impegno autentico.

All'interno del nostro Codice di Comportamento, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2021, abbiamo elaborato il nostro sistema valoriale imprenditoriale, che ci impegniamo a rispettare e a condividere con i nostri stakeholder. Cambiano gli scenari e i contesti, ma i valori Mutti restano il cuore pulsante dell'azienda e continueranno sempre a essere uno dei nostri più grandi punti di forza.



## Il Sistema valoriale imprenditoriale di Mutti

- 1** Ricerca della massima qualità
- 2** Visione di lungo termine
- 3** Cultura del lavoro
- 4** Rispetto e crescita delle persone
- 5** Salvaguardia dell'ambiente
- 6** Semplicità e schiettezza

**Nel nostro sistema valoriale non può mancare l'attenzione per l'ambiente, a cui le nostre attività ci legano in modo indissolubile.**

I nostri valori, la nostra identità e il nostro successo sono direttamente collegati alla natura circostante ed è per questo che preservarne la vitalità, la diversità e la bellezza costituiscono per noi un impegno senza compromessi. L'attenzione all'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse naturali sono un punto cardine del nostro operato.

La nostra strategia è improntata a un'ottica di investimenti e ad attività che rispondono ai principi dello sviluppo sostenibile.



Ci impegniamo, in particolare, a:

- promuovere un sistema di coltivazione che privilegia l'uso di tecniche che garantiscono un minor impatto ambientale e una riduzione dell'immissione nell'ambiente di sostanze nocive, assicurando così una maggiore sostenibilità dell'agricoltura;
- migliorare la produzione, in modo da massimizzare l'efficienza, soprattutto idrica ed energetica, in tutte le fasi della filiera produttiva;
- favorire e supportare buone pratiche di tutela della biodiversità degli agro-ecosistemi interessati dalla coltivazione del pomodoro;
- implementare azioni e progetti volti a migliorare gli ambienti di lavoro;
- destinare una quota degli investimenti all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili;
- effettuare attività di sensibilizzazione e di formazione ambientale per i collaboratori e la filiera agricola, che mirano alla divulgazione interna ed esterna delle iniziative e ad accrescere le competenze e le professionalità;
- investire nella ricerca promuovendo una maggiore condivisione dei risultati e sviluppandola nell'interesse della collettività;
- garantire e adottare il monitoraggio e il controllo dell'andamento delle azioni aziendali in termini di impatto ambientale.

## 1.4 Le certificazioni

**La nostra attenzione per il territorio è testimoniata anche dalle certificazioni ambientali ottenute dalla nostra azienda per i processi e i prodotti.**

In Mutti controlliamo l'impatto ambientale dell'intera catena produttiva, a partire dal ciclo di crescita dei pomodori fino alla consegna del prodotto finito al consumatore.

Garantire ai nostri clienti i più elevati standard di innovazione e sicurezza è una nostra priorità, ed è per questo che abbiamo da sempre posto in essere misure, volontarie e obbligatorie, per permettere ai nostri prodotti di raggiungere la massima qualità.

A conferma del nostro impegno abbiamo acquisito le seguenti certificazioni, rilasciate da enti accreditati e riconosciuti a livello nazionale e internazionale:

- Certificazione di produzione integrata secondo la norma **UNI 11233** come strategia di promozione delle buone pratiche agricole per quanto riguarda l'uso degli agrofarmaci, dei fertilizzanti e dell'acqua per l'irrigazione facendo ricorso alle migliori soluzioni proposte dalla scienza;
- Certificazione di rintracciabilità di filiera secondo la norma **ISO 22005** per una completa trasparenza della catena di fornitura di pomodoro 100% italiano, non OGM, coltivato su appezzamenti capillarmente identificati da produttori selezionati secondo criteri di qualità e affidabilità;
- Secondo gli standard internazionali **BCR e IFS** (dal 2016) a garanzia dell'igiene e della salubrità dell'intero processo di produzione;
- Conformità allo standard **SA8000** per quanto attiene alla responsabilità sociale di impresa nei confronti dei lavoratori che garantisce un trattamento equo e nel rispetto dei diritti umani oltre alla conformità a tutta la normativa cogente;
- Certificazione **ISO 14001**, che fissa i requisiti per stabilire e attuare un sistema di gestione ambientale;
- Certificazione **ISO 45001**, che specifica i requisiti per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.



## Il percorso di sostenibilità di Mutti

**Per Mutti la sostenibilità è un percorso continuo, nonché uno dei pilastri su cui da sempre costruiamo il nostro operato, insieme alla qualità e ai rapporti con gli attori della nostra catena del valore.**

**Per noi ‘sostenibilità’ significa soprattutto rispetto per l’ambiente e impiego equilibrato delle sue risorse, nell’ottica di restituire alla Terra quello che ci mette a disposizione.**

Il nostro percorso di sostenibilità è stato segnato da diverse tappe fondamentali, tra cui l’ottenimento delle certificazioni per la nostra filiera di approvvigionamento del pomodoro e per il nostro processo di trasformazione, o ancora la ormai decennale collaborazione con WWF Italia, volta in particolare all’efficientamento dei consumi idrici ed energetici legati al ciclo di vita del pomodoro, dal campo allo scaffale. Questa collaborazione in particolare ci ha resi molto orgogliosi perché siamo stati tra le prime aziende non solo in Italia, ma anche a livello internazionale, ad avviare un monitoraggio così formalizzato già nel 2010 dell’impronta idrica e di carbonio. A queste iniziative si somma il nostro impegno verso la biodiversità, che promuoviamo attraverso iniziative come i nostri progetti di rinaturalizzazione, volti non solo alla mera piantumazione ma anche al ripristino dell’equilibrio ecosistemico.

Nel nostro percorso, il 2021 è stato un anno chiave: abbiamo lanciato il nostro primo Bilancio Ambientale, con l’obiettivo di mettere a sistema le nostre performance e iniziative ambientali degli anni precedenti, e abbiamo effettuato un’analisi delle nostre azioni e delle nostre politiche in ambito sociale.

Il Bilancio ci ha restituito una fotografia puntuale del nostro operato, dalla quale abbiamo deciso di partire per la definizione di un percorso di sostenibilità ancora più solido e capace di generare benefici per l’ambiente e per tutti gli stakeholder con cui interagiamo, perseguaendo **un approccio sempre più organico**.

Abbiamo strutturato la nostra **strategia ambientale** sui quattro elementi naturali fondamentali di **acqua, aria, sole e terra**, che ci impegheremo a salvaguardare e rispettare attraverso numerosi progetti e iniziative spesso di durata pluriennale, supportati anche da un investimento iniziale di 1,5 milioni di euro nel periodo 2022-2024 destinato esclusivamente a iniziative ambientali.

Accanto alla sostenibilità ambientale, il nostro impegno per la sostenibilità sociale prenderà invece forma in un **Piano di sostenibilità**, di cui vi parleremo nei prossimi esercizi di rendicontazione.

Siamo quindi nel mezzo di un processo di miglioramento continuo, che declineremo nel tempo attraverso azioni di volta in volta più idonee ed efficaci, adattando i nostri impegni alle esigenze del contesto interno ed esterno al nostro Gruppo e prendendo in considerazione le aspettative dei nostri stakeholder.

Condivideremo con voi i risultati del nostro percorso strategico, raccontandovi le iniziative su cui lavoriamo e su cui abbiamo intenzione di soffermarci.

Ciò che possiamo anticiparvi è che tutto quello che faremo sarà accomunato dalla medesima filosofia, che guida il nostro approccio alla sostenibilità:

- **stay close\***;
- **stay related to your business\***.



\*Approccio consigliato anche da Jeffrey Sachs, economista, saggista e direttore dell'Earth Institute alla Columbia University fino al 2016, durante un prezioso incontro, avvenuto a ottobre 2021, nella nostra sede centrale.

## 2.1 I rapporti con gli stakeholders

I nostri risultati e i nostri successi si basano sui rapporti che abbiamo costruito nel corso del tempo con le diverse parti interessate, con cui interagiamo costantemente nello svolgimento delle nostre attività. Da sempre teniamo conto di come le nostre decisioni, piccole o grandi che siano, influiscano sulle persone, sui mercati e sul territorio circostante.

Con il nostro sistema di valori, riteniamo di avere responsabilità verso tutti questi attori e auspichiamo di onorare questo impegno ogni giorno attraverso la nostra condotta e un insieme di pratiche aziendali e lavorative di alto livello.

### I nostri stakeholders

**Consumatori e clienti**  
esistenti e potenziali

**Dipendenti e soci**

**Agricoltori e partner**  
commerciali

**Comunità**

**Industria e mercati**

CATEGORIA  
DI STAKEHOLDER

IMPEGNI ED INIZIATIVE  
DI COINVOLGIMENTO

Consumatori  
e clienti

Agiamo in maniera responsabile, garantendo ai consumatori e ai clienti prodotti che si distinguono per l'eccellenza dei tratti qualitativi quali sapidità, colore ed integrità. Nel tempo, abbiamo ampliato la nostra offerta di prodotti, per garantire a chi ci sceglie una customer experience sempre più varia e capillare. Ci impegniamo per permettere al brand di crescere anche facendo leva sulla sua attenzione alla sostenibilità ambientale, attirando potenziali clienti sensibili al tema, salvaguardando la nostra brand image e valorizzando il nostro impegno in maniera tangibile.

Dipendenti e soci

Offriamo un ambiente di lavoro sano e sicuro, dove le nostre persone possano esprimere appieno le loro potenzialità. Rafforziamo le competenze dei nostri dipendenti attraverso programmi di coaching individuali e di gruppo. Ai nostri neoassunti offriamo un programma di induction con diverse funzioni aziendali e con l'Amministratore Delegato Francesco Mutti. Supportiamo la segnalazione, da parte di tutti i dipendenti, di comportamenti irregolari e di presunte o effettive violazioni del Codice Etico o delle norme vigenti, attraverso un sistema di whistleblowing, accessibile dal sito aziendale e aperto comunque a tutti i nostri stakeholder. Monitoriamo il clima aziendale attraverso survey riconosciute a livello internazionale e analizziamo i risultati in un'ottica di continuo miglioramento.

Agricoltori  
e partner  
commerciali

Manteniamo con i nostri agricoltori e partner commerciali rapporti incentrati sulla fiducia e sul rispetto, in molti casi consolidati nel tempo attraverso collaborazioni pluriennali. Li supportiamo nello sviluppo di business sempre più responsabili, incentivandoli ad adottare pratiche rispettose degli aspetti ambientali e sociali, con una particolare attenzione al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori. Su stimolo di OXFAM, a seguito di una survey sulla filiera di approvvigionamento del pomodoro, abbiamo attivato un canale protetto che permette la segnalazione da parte di soggetti esterni all'azienda di qualsiasi criticità riscontrata lungo la catena del valore. Questo sistema di "whistleblowing" prevede la presa in carico della segnalazione ed una reazione adeguata alla gravità del fenomeno da parte soggetti indipendenti, specificamente identificati dall'azienda per queste funzioni di vigilanza. Ciò si aggiunge alla normale attività di vigilanza sul rispetto del codice etico e di comportamento nello spirito di offrire le più ampie garanzie. Nel sud Italia supportiamo finanziariamente i fornitori nelle verifiche condotte da enti terzi indipendenti per l'ottenimento delle certificazioni relative alle pratiche di lavoro. Mettiamo poi a disposizione dei nostri agricoltori strumenti informatici di sempre più facile impiego, che li supportino nella gestione delle avversità o delle pratiche culturali sulla base dell'andamento climatico registrato dalle stazioni agrometeorologiche e di altri parametri significativi rilevati.

Comunità

Dal 2020, in collaborazione con Le Village, forniamo supporto a giovani imprenditori e alle loro startup. In una prospettiva futura di forte inclusione sociale, nel 2021, abbiamo avviato una collaborazione con Associazione Next, che ha fornito gratuitamente formazione qualificata a categorie di disoccupati svantaggiati, che sono stati collocati, durante la campagna del pomodoro, nei nostri stabilimenti. In particolare, insieme ad Associazione Next ci siamo rivolti a UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, agenzia delle Nazioni Unite), assumendo nei nostri stabilimenti richiedenti asilo e rifugiati. L'obiettivo per il 2022 è quello di dare seguito all'iniziativa, rivolgendoci ad altre categorie che sperimentano ostacoli all'occupazione. Come founder Regeneration 2030, insieme a Chiesi, Davines, Banca Mediolanum e Illy, incoraggiamo la promozione di una transizione verso un modello socio-economico rigenerativo. Da anni collaboriamo con Banco Alimentare Onlus e Emporio Solidale Parma, donando i nostri prodotti a favore di persone bisognose.

Industria e mercati

Ci adoperiamo per la valorizzazione del settore del pomodoro e per creare un sistema di relazioni trasparenti, leali ed equilibrate in continua crescita per le istituzioni e per il Paese.

Pomodorino d'Oro Mutti

**Created in 2000, Il Pomodorino d'Oro è un premio che assegniamo ogni anno ai nostri migliori agricoltori per la qualità del pomodoro che coltivano: un prodotto 100% italiano, controllato con cura dal seme al frutto.**

Uno dei maggiori fattori di successo dell'iniziativa è che gli agricoltori stessi la riconoscono come un riconoscimento che va ben oltre il valore economico: è uno stimolo a fare sempre meglio, a lavorare per ottenere un frutto che si distingua per la sua elevata qualità. Nel progetto c'è la voglia di raccogliere le sfide e di essere disposti ad innovare, pur mantenendo viva la tradizione di un settore come quello agricolo.

**Negli ultimi 20 anni, abbiamo premiato oltre 800 agricoltori** (più di 60 solo nel 2021) con una somma da investire per migliorare le loro attività. In questo modo abbiamo creato un circolo virtuoso che ci permette di portare sulla tavola dei nostri consumatori un prodotto dalla qualità superiore e dal gusto unico.

Nel 2021 il Gruppo Mutti ha messo a disposizione circa 275 mila euro (in linea con il 2020), distribuiti tra i conferitori selezionati nell'ambito dei tre stabilimenti Mutti, due in provincia di Parma per il pomodoro tondo e uno a Oliveto Citra (SA) destinato alla lavorazione delle specialità meridionali. Questa cifra si somma ad altri 6 milioni di euro che nel 2021 il Gruppo ha erogato sotto forma di incentivi ai propri agricoltori, per premiare una materia prima di qualità superiore. Numeri importanti che testimoniano l'attenzione che il Gruppo pone nei confronti dei propri agricoltori, capaci di innovare e di migliorare continuamente.

Il nostro è infatti un sostegno su più fronti: oltre al Pomodorino d'Oro, è caratterizzato anche da una politica d'acquisto della materia prima che prevede un premium price per tutti i conferitori in grado di produrre una qualità superiore, ovvero un sovrapprezzo medio – nel 2021 del 12,7% - rispetto al prezzo di mercato, a garanzia di una qualità superiore.

Incentivi utili ai nostri agricoltori, i quali potranno reinvestirli per innovare la loro azienda e progredire verso nuovi importanti traguardi.



## 2.2 La partnership come modello di relazione lungo la catena di fornitura

In Mutti si parla di “filiera stretta”: una filiera fatta di rapporti consolidati e di lunga data con gli agricoltori conferenti, incentrati sulla fiducia e il rispetto reciproci.

A fronte di un elevato numero di collaborazioni continuative, nessuna di queste si basa su un vincolo di esclusiva: in virtù del fatto che la buona riuscita del raccolto è soggetta alle condizioni imprevedibili del clima, cerchiamo di bilanciare e mitigare i rischi di approvvigionamento insiti nella nostra tipologia di business coinvolgendo una vasta rete di agricoltori (circa 800 nel 2021) dai quali acquistiamo la nostra materia prima.

Attraverso il nostro **Disciplinare di produzione**, definiamo i requisiti e le caratteristiche del prodotto e gli aspetti tecnico-agronomici che i fornitori produttori di pomodoro devono rispettare, oltre alla normativa vigente in materia di produzione integrata (Dlgs 150/2012). In particolare, Mutti ha deciso di adottare tecniche colturali che hanno ricevuto il parere di conformità alle “Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture” previsto dal decreto ministeriale 4890 del 08/05/2014.

In aggiunta all’imprescindibile rispetto dei requisiti qualitativi e tecnico-agronomici, pur non avendo controllo diretto sui nostri agricoltori conferitori, ci impegniamo a monitorare il più possibile anche le loro **pratiche sociali e ambientali**. In particolare, in sede di stipula dei contratti, richiediamo ai nostri fornitori di aderire ai principi della norma SA8000.

Dal punto di vista sociale (diritti umani e dei lavoratori), per noi è importante che anche i nostri conferitori agiscano in conformità ai principi che sono alla base del nostro modo di fare business:

- non impiegare né sostenere il lavoro infantile;
- non impiegare né sostenere il lavoro forzato e obbligato;
- garantire un luogo di lavoro sicuro e salubre;
- rispettare il diritto alla contrattazione collettiva e tutelare la libertà di associazione e la rappresentanza sindacale;
- non effettuare nessun tipo di discriminazione negli ambienti di lavoro;
- trattare tutto il personale con dignità e rispetto attraverso la corretta gestione delle procedure disciplinari;
- adeguare l’orario di lavoro alle leggi in materia ed agli accordi nazionali e locali;
- garantire una equa retribuzione del lavoro coerente con le indicazioni della contrattazione collettiva nazionale.



In base a studi condotti da OXFAM, TERRA e dall'Ethical Trading Initiative, nella filiera del pomodoro italiano, sono spesso stati identificati rischi relativi alle condizioni di lavoro, sia in termini di sfruttamento che di violazioni dei diritti umani. Gli studi hanno evidenziato come questi problemi di sfruttamento del lavoro abbiano in comune almeno tre elementi:

- disponibilità di manodopera in condizioni di vulnerabilità;
- elevata fabbisogno di lavoro bracciantile stagionale;
- controlli carenti da parte delle autorità.

Per prevenire qualsiasi tipo di sfruttamento del lavoro legato alla filiera del pomodoro, Mutti ha adottato delle politiche specifiche:

- un impegno contrattuale ad avere il 100% della raccolta del pomodoro meccanizzata e quindi ridurre la richiesta di lavoratori stagionali meno qualificati sia al nord che al sud d'Italia;
- piena trasparenza e visibilità per l'intera filiera, includendo: OP, COOP, aziende agricole e campi. Questa trasparenza è accertata attraverso la certificazione di tracciabilità del pomodoro (ISO 22005);
- condivisione del codice d'etica e Condotta, D.lgs 231 sui crimini societari;
- convenzione di regole condivise con i fornitori e un arbitrato per assicurare pratiche giuste e corrette dentro la filiera;
- prezzo premium per l'acquisto dei pomodori. Mutti offre un incentivo di oltre il 10% in più al valore di mercato, premiando così gli agricoltori per una qualità superiore del pomodoro;
- sistema di denuncia anonima usato per riportare irregolarità dell'operato degli agricoltori. Questo sistema garantisce l'anonimato dell'individuo che pone la denuncia.

Mutti accerta la valutazione sulle condizioni di lavoro attraverso certificazioni di enti-terzi: Global Gap mod. GRASP; SA 8000.

Nel sud Italia nel 2021, il 90% delle imprese agricole ha adottato lo schema di audit "Global Gap standard Op. 2 mod. GRASP", una cooperativa (equivalente al 2% dei fornitori totali) è stata certificata SA 8000 e i rimanenti fornitori (8%) hanno applicato il "Quality Agricultural Work Network".

Nel nord Italia, abbiamo iniziato a chiedere le stesse certificazioni. Al momento il 24% dei fornitori è certificato "Global Gap Op. 2 mod. GRASP", il 10% ha applicato il "Quality Agricultural Work Network" e il 7% ha entrambe le certificazioni. Di conseguenza il 41% dei fornitori Mutti del nord Italia è coperto da una o entrambe le certificazioni. Il dato è in crescita costante, nel 2019 si attestava infatti al 21%.

Mutti monitora, supporta e promuove l'applicazione dell'accordo firmato dalle industrie di lavorazione del pomodoro e dagli agricoltori del nord, per il rispetto del "Quality Agricultural Work Network".

**Oltre al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, garantiamo la tracciabilità di filiera 100% pomodoro italiano e il rispetto di buone pratiche agricole.**



## Produzione Integrata Zero Residui di Pesticidi

La produzione integrata a zero residui di pesticidi è uno sviluppo della produzione integrata che promuove l'uso sostenibile degli agrofarmaci con un livello di residui pari ai prodotti biologici.

Per questo motivo, dal punto di vista dei residui di pesticidi, i prodotti possono essere considerati equiparabili a quelli biologici.

Con il progetto Zero Residui di Pesticidi, valorizziamo i risultati dell'attività di ricerca scientifica e di assistenza tecnica nel campo della Produzione Integrata, per offrire un prodotto con livelli di residui di fitofarmaci non solo al livello di assoluta sicurezza ma addirittura al di sotto del limite di quantificazione stabilito a livello legislativo in 0,01 mg/kg.

Le tecniche di produzione integrata per le quali Mutti è certificata da oltre 20 anni, ci permettono di contenere i residui di fitofarmaci largamente al di sotto dei limiti previsti per legge.

La produzione integrata è alla base di questo progetto ed è finalizzata a mitigare l'impatto sull'ambiente e sulla salute dei coltivatori delle attività di produzione agricola.

Le regole riportate nel protocollo di coltivazione hanno lo scopo di limitare al minimo l'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti, riproponendo e valorizzando tecniche agronomiche oggi conosciute come "Scientific Based Solutions". Queste tecniche, attualmente utilizzate anche in agricoltura biologica, sono le seguenti:

- le rotazioni tra le colture;
- la valorizzazione della sostanza organica del terreno;
- la concimazione delle colture tenendo in considerazione i processi biogeochimici dei nutrienti quali lisciviazione, percolazione, immobilizzazione e assimilazione da parte delle piante.



Per quanto riguarda la difesa delle colture, sono previsti:

- l'uso di varietà di pomodoro tolleranti alle malattie;
- il monitoraggio della pressione delle malattie e degli insetti;
- l'uso di soglie di intervento basate su solidi modelli epidemiologici che tengono conto di dati climatici;
- la selezione dei fitofarmaci autorizzati all'impiego dal Ministero della Sanità.

Il dominio della produzione integrata si è progressivamente ampliato interessando non solo la difesa e la nutrizione delle piante ma anche l'irrigazione, promuovendo l'utilizzo responsabile dell'acqua. Questo è stato possibile attraverso la diffusione di sistemi di monitoraggio della disponibilità idrica nel terreno e di modalità di distribuzione più efficienti, come per esempio, impianti a goccia.

L'ultimo scopo di questo approccio è mettere a disposizione dei coltivatori le conoscenze scientifiche più avanzate per ottimizzare la produzione per unità di superficie, limitando l'uso di risorse naturali difficilmente rinnovabili come: suolo, acqua e biodiversità e offrendo un beneficio diretto anche ai consumatori in termini di assenza di residui di pesticidi.

Il progetto è stato avviato nel 2019 con la prima sperimentazione a scopo divulgativo del protocollo di coltivazione Produzione Integrata Zero Residui Mutti. Ciò ha permesso di produrre oltre 120.000 q.li di materia prima conforme a questo nuovo standard, in aziende pilota dislocate in vari ambienti di coltivazione del nord Italia. Nel 2020 sono stati coinvolti 146 produttori (39% dei coltivatori dello stabilimento di Montechiarugolo). Nel 2021 i coltivatori aderenti sono stati 419 al nord (62% dei coltivatori di Montechiarugolo e di Collecchio) e 109 al sud (59% dei coltivatori di Oliveto Citra). Gli appezzamenti controllati sono stati 479 nel 2020 e 1.202 nel 2021 nei tre stabilimenti. Le determinazioni analitiche effettuate in campo e durante la fase di accettazione dei pomodori sono state oltre 4.000 nel 2021 per la sola materia prima.



In base ai controlli effettuati, i volumi di materia prima con livelli di residui di pesticidi inferiore al limite di rilevabilità sono passati da 810.000 q.li nel 2020 a 2.500.000 q.li nel 2021 al nord, che rappresentano rispettivamente il 59% ed il 62% del prodotto proveniente dai coltivatori che hanno aderito al progetto. Nello stabilimento di Oliveto Citra sono stati prodotti oltre 200.000 q.li di pomodoro a zero residui.

Con il supporto dell'ente DNV abbiamo certificato quantità di produzione via via crescenti. Dalle nostre analisi sul prodotto finito risulta che il 99% della polpa fine è risultata conforme a questo standard. Le percentuali diminuiscono sui prodotti a più elevata concentrazione ma sono assolutamente incoraggianti: 84% per la passata e 76% per il concentrato triplo. Contiamo di essere in grado di convertire l'intera produzione in tempi ragionevolmente brevi anche facendo leva su alcune fasi del processo di lavorazione come il lavaggio, la pelatura e l'omogeneizzazione che hanno un impatto non trascurabile nell'abbattere i residui di pesticidi sul prodotto finito.

Crediamo che questo sia un ulteriore passo avanti nell'uso sostenibile di sostanze irrinunciabili (naturali o sintetiche) utilizzate per contenere le malattie delle piante e gli attacchi degli insetti. Il nostro compito è quello di fare comprendere a pieno il valore di questa innovazione. Inoltre, è nostro dovere approfondire gli aspetti di minore impatto ambientale, insiti nella modalità di produzione integrata del pomodoro, ricercando sostanze attive maggiormente biodegradabili e quindi anche meno persistenti nell'ambiente.

Ora abbiamo necessità di verificare l'interesse dei consumatori che potranno o meno accordare la loro preferenza a questa nuova categoria di prodotto. Solo con il loro sostegno questo progetto che richiede importanti investimenti potrà andare avanti.



L'innovazione e l'adeguamento tecnologico sono premesse fondamentali per assicurare la sostenibilità lungo tutta la filiera di approvvigionamento e con questo intento abbiamo sviluppato un sistema di supporto alle decisioni specifico per il pomodoro, volto anche a favorire la diffusione delle migliori pratiche culturali. È in quest'ambito che, in collaborazione con Horta - oggi acquisita da Basf, allora spin-off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - abbiamo lanciato la piattaforma Pomodoro.Net.

**Pomodoro.Net è un sistema informativo che riveste il ruolo di "bussola agronomica"**

**dell'agricoltore.** In altre parole, un "suggeritore" che consiglia come gestire le avversità o le pratiche culturali sulla base dell'andamento climatico registrato dalle stazioni agrometeorologiche e di altri parametri rilevati dall'utente. Ad esempio, fornisce una valutazione del rischio di malattie, consentendo di ottimizzare l'uso degli agrofarmaci, e indica quando e come irrigare per risparmiare acqua e migliorare la qualità e la quantità del raccolto.

Questo strumento consente l'accesso alle più avanzate pratiche agronomiche migliorando l'efficienza e salvaguardando l'ambiente.



## 3 L'approccio di Mutti alla sostenibilità ambientale

Per Mutti, la sostenibilità degli agroecosistemi e l'andamento del business, anche economico, sono strettamente connessi.

**La qualità del prodotto dipende direttamente dalla qualità della materia prima, che a sua volta è strettamente connessa allo stato di salute dei sistemi naturali e dalla loro capacità di produrre il pomodoro.**

In Mutti il legame tra competitività economica e sostenibilità ambientale è estremamente diretto e, per questo, è "naturalmente" parte della stessa strategia industriale.

I nostri produttori portano con sé le numerose esternalità positive dell'ambiente dove operiamo e che dobbiamo tutelare, oltre ovviamente alle esternalità negative che dobbiamo mitigare.

Come evidenzia l'articolo "Making the business case for sustainability" del 2021 della Harvard Business School, la sostenibilità ha tra i suoi principali benefici anche quello di efficientare i costi: prestando attenzione al processo produttivo, l'impresa può migliorare l'efficienza della sua filiera, limitando lo spreco di risorse e riducendo gli scarti e i rifiuti determinando di conseguenza una riduzione dei costi relativi. La sostenibilità nella gestione del business porta necessariamente a maggiori livelli di innovazione, determinando nuove occasioni per creare un vantaggio competitivo e mitigando i rischi nel lungo termine.

In questo contesto, la definizione di una strategia ambientale risulta tanto una scelta voluta quanto una declinazione naturale del nostro modo di fare business, in un contesto dove agire risulta sempre più urgente.

Il percorso intrapreso da Mutti mira alla definizione di una visione green originale, basata sulla tutela dei quattro elementi naturali alla base dei suoi prodotti: acqua, terra, sole e aria.

## Acqua

La necessità di innovare la gestione dell'acqua per la produzione alimentare è sempre più al centro del dibattito nazionale, in un contesto in cui, da una parte, è aumentata la competizione tra settori diversi per l'accesso alla risorsa e, dall'altra, cresce la consapevolezza dei benefici forniti dalla natura e la richiesta di corsi d'acqua in buono stato.

L'agricoltura è considerata una delle principali cause di deterioramento della qualità dei fiumi (EEA, 2019), a causa della occupazione delle piane fluviali, dell'inquinamento diffuso generato dalle pratiche agricole, delle ingenti quantità prelevate a scopo irriguo. Allo stesso tempo, la disponibilità idrica è un fattore determinante per ottenere un pomodoro di qualità e, in uno scenario di cambiamento climatico che determinerà una riduzione della risorsa, è necessario avviare azioni diverse e innovative.

Con riferimento a questo elemento, **il nostro impegno è rivolto a identificare e sperimentare soluzioni innovative atte ad aumentare la capacità di ritenzione idrica delle acque in eccesso, ricaricando le falde attraverso processi di infiltrazione in grado di depurare le acque e di rallentare il flusso verso il mare.** Si tratta di tesaurizzare l'acqua quando c'è per renderla disponibile quando serve. Per fare questo è necessario prevedere degli interventi a livello di bacino idrografico che prevedano anche il recupero dei corsi d'acqua soggetti a processi di erosione che determinano un progressivo depauperamento delle falde acquifere sotterranee.

## Terra

La Strategia Europea per la Biodiversità 2030 obbliga gli Stati Membri a individuare entro il 2021 obiettivi vincolanti per il ripristino degli ecosistemi e le Nazioni Unite hanno proclamato il periodo 2021-2030 Decade of Ecosystem Restoration. L'agricoltura è considerata la principale fonte di impatto sulla biodiversità e la perdita di natura incide sulla salute delle popolazioni. Per questo, **intendiamo contribuire alla tutela della biodiversità intervenendo direttamente nelle nostre aree di produzione con interventi di riqualificazione «nature-based solutions».**



## Sole

Dal sole deriva l'energia necessaria per far crescere il pomodoro, ma anche per alimentare il processo di lavorazione dei frutti che porta alla realizzazione dei prodotti finiti.

L'impiego di fonti di energia rinnovabile è una delle principali leve per contrastare il cambiamento climatico e nei prossimi anni, anche alla luce delle proposte del nuovo pacchetto «Fit for -55%», con molta probabilità assisteremo in Italia a una forte crescita degli impianti installati, che dovranno passare da meno di 1 GW/anno attuale a più di 7 GW/anno.

**Ci poniamo come obiettivo quello di soddisfare il nostro fabbisogno energetico con energia elettrica da fonti rinnovabili nella quota più alta possibile, riducendo in modo significativo le emissioni di gas serra.**

## Aria

Nel 2020 l'Italia è stata condannata dalla Corte europea per la violazione della direttiva sulla qualità dell'aria e i trasporti rappresentano una delle leve principali su cui agire per ridurre l'inquinamento atmosferico. Per quanto riguarda il trasporto merci su lunga distanza, in particolare, gli interventi principali riguardano lo shift modale o l'utilizzo tecnologie/carburanti a minori emissioni. L'Emilia Romagna sta promuovendo attivamente l'intermodalità e lo shift su ferro delle merci attraverso il progetto ERIC. Per il trasporto merci su strada si punta molto sul GNL in particolare promuovendo la crescita di una filiera di bio-GNL per la quale il PNRR investirà quasi 2 miliardi di euro proprio sulla filiera agricola.

**In quest'ambito il nostro impegno è volto ad adottare mezzi e modalità di trasporto delle merci a sempre più basse emissioni di inquinanti e di gas serra per il trasporto su breve, media e lunga distanza.**

Inoltre, nella definizione della nostra strategia e dei nostri obiettivi ci ispiriamo alle più avanzate esperienze europee e internazionali, come la strategia "Farm to Fork" della Commissione Europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. Il piano strategico sarà infatti inquadrato all'interno dei pillar della strategia europea, (Sustainable food production, Sustainable Food Processing e distribution e Food Lost e Waste prevention) e orientato ai suoi obiettivi:

- 1. Climate action** (riduzione emissioni di gas serra, efficientamento dei processi e della filiera, incremento energie rinnovabili, etc.);
- 2. Circularità** (aumento tasso di riciclo, riduzione consumi di acqua, circolarità del packaging, design, etc.);
- 3. Biodiversity** (riduzione utilizzo di pesticidi e prodotti chimici, agroecologia, valorizzazione della biodiversità).

Al fine di presentare un quadro completo dell'attività e dei risultati raggiunti grazie agli indirizzi strategici adottati, si è deciso di rivedere e aggiornare gli indicatori di performance ambientali riportati nel presente bilancio. Il set di indicatori sarà ulteriormente arricchito nei prossimi reporting per offrire un monitoraggio costante del nuovo piano strategico.

# 3.1

## Le performance ambientali di Mutti

**Per un'azienda come Mutti, al centro di tutto c'è la Terra: è da questa che nasce la nostra materia prima, è da questa che, grazie alle migliori tecniche agricole, si generano i nostri prodotti di qualità che da oltre un secolo ci contraddistinguono.**



Ripagare la Terra di quello che ci offre è il minimo che possiamo fare: è per questo che ci impegniamo sempre più a minimizzare il nostro impatto sull'ambiente lungo tutto il ciclo di vita dei nostri prodotti e cerchiamo di utilizzare le risorse naturali in un modo sempre più equilibrato e consapevole. In quest'ottica abbiamo avviato proattivamente iniziative e progetti di responsabilità ambientale, andando anche oltre a quanto previsto dalle normative.

Per definire in modo sempre più sistematico la nostra attenzione per l'ambiente, ci siamo dotati di un modello che integra ambiente, sicurezza e responsabilità sociale con l'obiettivo di impegnarci a garantire un miglioramento continuo delle nostre performance per prevenire e ridurre il nostro impatto ambientale.

Per raggiungere questo scopo, abbiamo certificato i sistemi di gestione ambientale delle nostre sedi secondo la norma ISO 14001.

Il 2020 è stato un anno fondamentale per noi nell'ambito del monitoraggio delle performance ambientali, che per la prima volta abbiamo sistematizzato all'interno di un documento, ottenendo una fotografia completa di come interagiamo con la natura e come impattiamo sulle sue risorse.

Partendo da questa fotografia, abbiamo deciso di intraprendere un percorso di miglioramento strutturato, attraverso una strategia che si pone l'obiettivo di migliorare sempre più il nostro rapporto con le risorse naturali in modo olistico.

Sarebbe stato facile per noi fissare degli obiettivi piccoli e di facile raggiungimento, ma abbiamo deciso di agire in modo differente, fissando degli obiettivi ambiziosi e pluriennali, in alcuni casi talmente innovativi da richiedere lunghi studi di fattibilità prima di potere iniziare ad agire.

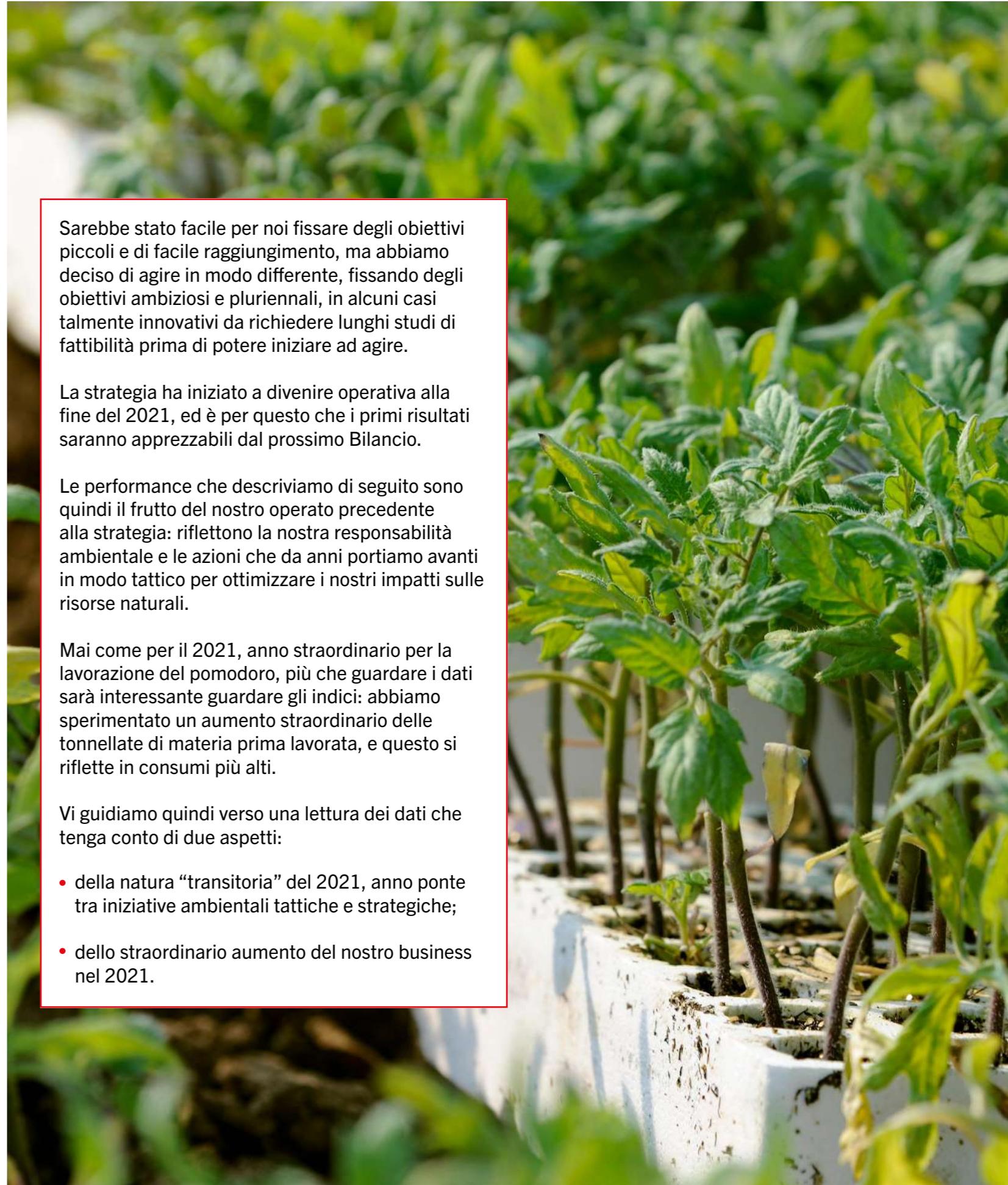
La strategia ha iniziato a divenire operativa alla fine del 2021, ed è per questo che i primi risultati saranno apprezzabili dal prossimo Bilancio.

Le performance che descriviamo di seguito sono quindi il frutto del nostro operato precedente alla strategia: riflettono la nostra responsabilità ambientale e le azioni che da anni portiamo avanti in modo tattico per ottimizzare i nostri impatti sulle risorse naturali.

Mai come per il 2021, anno straordinario per la lavorazione del pomodoro, più che guardare i dati sarà interessante guardare gli indici: abbiamo sperimentato un aumento straordinario delle tonnellate di materia prima lavorata, e questo si riflette in consumi più alti.

Vi guidiamo quindi verso una lettura dei dati che tenga conto di due aspetti:

- della natura "transitoria" del 2021, anno ponte tra iniziative ambientali tattiche e strategiche;
- dello straordinario aumento del nostro business nel 2021.



### 3.1.1

#### I consumi e le emissioni

I nostri prodotti hanno un contenuto intrinseco di energia, determinato dai consumi associati ai processi di concentrazione e pastorizzazione, che sono tipici delle conserve di pomodoro. Per questo dedichiamo grande attenzione al continuo monitoraggio ed efficientamento dei consumi che non possiamo eliminare.

**Già nel 2010 abbiamo calcolato, in collaborazione con WWF Italia, l'impronta di carbonio della nostra attività produttiva, secondo il "GHG Protocol", ossia il protocollo internazionale messo a punto dal World Resource Institute. Nel 2015, abbiamo raggiunto un obiettivo di riduzione delle emissioni per unità di prodotto del 27% rispetto al 2009. Grazie a misure di ottimizzazione, come l'installazione di evaporatori a film cadente (MUUR), che permettono di risparmiare fino al 50% di energia elettrica, e all'utilizzo di energie rinnovabili (in particolare, l'installazione di pannelli fotovoltaici presso gli stabilimenti di Montechiarugolo e Collecchio nel 2011), abbiamo così evitato, tra il 2010 e il 2015, l'immissione in atmosfera di 20.000 tonnellate di CO<sub>2</sub>.**

Presso lo stabilimento di Montechiarugolo sono stati installati degli economizzatori, alcuni per il recupero dell'energia dai fumi di uscita delle caldaie e, nel corso del 2020, un altro per il riutilizzo del vapore condensato a seguito del riscaldamento del pomodoro. In particolare, il vapore condensato, nella forma di acqua ancora calda, viene impiegato per scaldare il pomodoro in ingresso agli impianti. Nel 2020 lo stabilimento è stato poi interessato dall'installazione di un impianto di cogenerazione, alimentato a gas naturale e impiegato per autoconsumo. I benefici derivanti dal cogenerator sono ulteriormente potenziati grazie alla presenza di economizzatori per recuperare acqua calda impiegabile per riscaldare sia il pomodoro prima della lavorazione sia l'acqua di alimenti delle centrali termiche. Presso lo stabilimento di Collecchio, dotato di un impianto fotovoltaico dal 2011, invece, tra gli interventi di efficientamento energetico degli ultimi anni citiamo la sostituzione dei corpi illuminanti

e dei trasformatori esistenti con altri ad alta efficienza energetica.

Anche lo stabilimento di Fiordagosto ha intrapreso diverse iniziative, tra cui ricordiamo, nel 2016, l'installazione di un evaporatore con tecnologia a ricompressione meccanica, che ha comportato un notevole efficientamento in termini di consumo di gas metano. Inoltre, dal 2018 al 2020 sono stati installati corpi illuminanti a LED che, rispetto alla precedente configurazione, hanno comportato un risparmio energetico del 40%. Infine, un'ulteriore ottimizzazione nel 2019 è derivata dall'eliminazione di un passaggio dall'evaporatore durante il processo di rilavorazione della passata da fusti a bottiglia, con conseguente risparmio di energia elettrica e metano.

Notiamo che nel 2021 si è assistito a una diminuzione dell'elettricità acquistata a fronte dell'aumento di quella prodotta dai nostri impianti fotovoltaici degli stabilimenti di Montechiarugolo e Collecchio, che hanno consentito la produzione di elevati quantitativi di energia destinati all'autoconsumo. Nel corso del 2022 anche lo stabilimento di Fiordagosto verrà dotato di un impianto fotovoltaico, che porterà all'installazione di 1.250 moduli da 400 Wp l'uno e ridurrà ulteriormente i consumi e le emissioni dei nostri stabilimenti.

Si evidenzia anche il trend in aumento relativo all'energia elettrica da fotovoltaico che è destinata a crescere di anno in anno e a ridurre di conseguenza quella acquistata.



CONSUMI ENERGETICI	U.M.	2019	2020	2021
Gas metano	GJ	607.643	657.477	764.970
Gasolio*	GJ	1.040	1.251	1.459
<b>ENERGIA ELETTRICA</b>				
Energia elettrica acquistata**	GJ	116.591	128.631	123.649
Fotovoltaico	GJ	5.370	4.850	7.279
di cui prodotta e consumata	GJ	5.073	4.555	6.720
<b>TOTALE ENERGIA CONSUMATA</b>	<b>GJ</b>	<b>730.346</b>	<b>791.914</b>	<b>896.798</b>

\*I consumi di gasolio non includono la flotta aziendale, i cui impatti ambientali non risultano materiali a causa della ridotta quantità dei veicoli.

\*\* L'energia elettrica acquistata proviene interamente da fonti non rinnovabili.

**Nota:** la metodologia usata per la conversione in GJ prevede l'utilizzo dei fattori di conversione pubblicati nel NIR (ITALIAN GREENHOUSE GAS INVENTORY 1990-2019 - NATIONAL INVENTORY REPORT 2021) e nel FIRE: Linee guida per la nomina dell'Energy Manager 2018 – versione 2.1.

Si segnala che al fine di assicurare la comparabilità con i dati degli anni precedenti, i valori relativi all'esercizio 2019 e 2020 sono stati rieposti utilizzando la medesima metodologia di calcolo.

Le informazioni riportate in tabella si riferiscono alla Società capogruppo Mutti S.p.A. e le Società produttive: Fiordagosto S.r.l. e Pomodoro 43044 S.r.l..



GAS REFRIGERANTI	U.M.	2019	2020	2021
R449A	Kg	0	0	108,00
R507	Kg	30,50	0	0
R410A	Kg	3,80	78,50	10,00
R407C	Kg	0	1,00	0
R452A	Kg	0	15,00	0
R134A	Kg	0	0	4,00
<b>TOTALE FUGHE DI GAS REFRIGERANTI</b>	<b>Kg</b>	<b>34,30</b>	<b>94,50</b>	<b>122,00</b>

Nel 2021 abbiamo assistito a un aumento dei consumi energetici (+22%) rispetto al 2019 a causa di maggiori volumi di produzione. Viene infatti registrato un aumento rispetto al 2019 sia dei prodotti finiti e semilavorati (+29%) sia delle materie prime (+24%). Se rapportiamo i consumi di energia elettrica e termica alla materia prima utilizzata o al prodotto finito e semilavorato nell'anno, notiamo come l'intensità dei consumi rimanga stabile nel tempo o addirittura diminuisca, segno di un efficientamento della produzione.

EMISSIONI DI CO <sub>2</sub>	U.M.	2019	2020	2021
<b>EMISSIONI DIRETTE (SCOPE 1)</b>				
Gas naturale	ton CO <sub>2</sub>	35.159	38.031	44.342
Gasolio	ton CO <sub>2</sub>	77	93	109
Fughe di gas refrigeranti	ton CO <sub>2</sub>	129	198	177
<b>EMISSIONI INDIRETTE (SCOPE 2)</b>				
Energia elettrica acquistata da fonte non rinnovabile (location based)	ton CO <sub>2</sub>	8.939	9.862	8.923
Energia elettrica acquistata da fonte non rinnovabile (market based)	ton CO <sub>2</sub>	15.092	16.651	15.765
<b>TOTALE EMISSIONI DI CO<sub>2</sub> (scope 1 + scope 2 location based)</b>	<b>ton CO<sub>2</sub></b>	<b>44.175</b>	<b>47.986</b>	<b>53.374</b>
<b>TOTALE EMISSIONI DI CO<sub>2</sub> (scope 1 + scope 2 market based)</b>	<b>ton CO<sub>2</sub></b>	<b>50.328</b>	<b>54.775</b>	<b>60.216</b>

**Nota:** la metodologia usata per il calcolo delle emissioni di Scope 1 prevede l'utilizzo dei fattori di emissione pubblicati nel 2021 da ISPRA per i combustibili e l'utilizzo di fattori di emissione pubblicati nel 2021 da UK Government – GHG Conversion Factors for Company Reporting per i gas refrigeranti.

Per il calcolo delle emissioni di Scope 2, in linea con i GRI Sustainability Reporting Standards, sono state utilizzate entrambe le metodologie di calcolo. Il Market-based si basa sulle emissioni di CO<sub>2</sub> emesse dai fornitori di energia da cui l'organizzazione acquista, tramite un contratto, energia elettrica e può essere calcolato considerando: certificati di Garanzia di Origine dell'energia e contratti diretti con i fornitori, fattori di emissione specifici del fornitore, fattori di emissione relativi al "residual mix", ovvero all'energia e alle emissioni non monitorate o non reclamate (fonte: AIB - European Residual Mixes 2020 (Ver. 1.0, 2021-05-31). Il metodo Location-based è basato su fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia per confini geografici ben definiti, tra cui confini locali, subnazionali o nazionali (fonte: ISPRA - Fattori di emissione atmosferica di gas a effetto serra nel settore elettrico nazionale e nei principali Paesi Europei (2021)). Le emissioni di Scope 1 e Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO<sub>2</sub>, in quanto la fonte utilizzata non riporta i fattori di emissione degli altri gas diversi dalla CO<sub>2</sub>.

Si segnala che al fine di assicurare la comparabilità con i dati degli anni precedenti, i valori relativi all'esercizio 2019 e 2020 sono stati rieposti utilizzando la medesima metodologia di calcolo. Le informazioni riportate in tabella si riferiscono alla Società capogruppo Mutti S.p.A. e le Società produttive: Fiordagosto S.r.l. e Pomodoro 43044 S.r.l.

L'aumento dei consumi si riflette in un conseguente aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, in particolare quelle dirette di scope 1. Per quanto riguarda quelle indirette di scope 2, riferite quindi all'energia elettrica, possiamo riscontrare un trend in diminuzione nel triennio, grazie soprattutto alla messa in funzione nel 2021 dell'impianto di cogenerazione nello stabilimento di Montechiarugolo. Parlando invece di logistica, siamo consapevoli che anche il settore trasporti è molto impattante in termini di emissioni di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera e, sebbene l'attività logistica non sia sotto il nostro controllo diretto, siamo attenti a monitorare le modalità di trasporto del nostro prodotto finito.

I nostri depositi distributivi sono posizionati ad una distanza media di 10 km dai nostri stabilimenti produttivi e questo consente di limitare notevolmente gli impatti ambientali generati nella fase di stoccaggio. Questi impatti potrebbero andare incontro a un'ulteriore riduzione grazie all'impiego di mezzi a gas metano per lo spostamento dei prodotti finiti verso i magazzini, iniziativa attualmente in fase di analisi di fattibilità.

La mobilitazione dei nostri prodotti dai magazzini avviene poi solo a seguito della vendita, consentendoci di non immettere a vuoto merce nel flusso logistico.



Per quanto riguarda i mezzi di trasporto impiegati, annualmente ci prefiggiamo di incrementare la saturazione dei mezzi, ridurre le percorrenze dei mezzi a vuoto e diminuire il chilometraggio dei nostri trasporti su gomma per tonnellata di prodotto spedito, cercando laddove possibile di impiegare mezzi a minore impatto ambientale.

Già nel corso del 2020 abbiamo registrato una diminuzione del chilometraggio su gomma per tonnellata di prodotto spedito grazie all'impiego di tratte intermodali (camion e treno, camion e nave) su diverse direttrici italiane a lunga percorrenza, in Svezia e in Norvegia.

Nel 2021 abbiamo raggiunto altri risultati significativi: abbiamo introdotto le tratte intermodali anche in **Polonia, Belgio, Lussemburgo e Olanda**, territori che si prestano all'impiego del treno. I benefici di questa soluzione si vedono anche in termini di aumento della capacità di merce trasportata: a parità di numero di viaggi, il treno garantisce il trasporto di quattro o cinque tonnellate in più di prodotti rispetto al camion.

Anche le tratte con destinazione **Barcellona** sono state oggetto di intermodalità, con il ricorso alla nave, stessa modalità che da tempo impieghiamo per il trasporto dei prodotti verso le **isole italiane**.

Il progetto di transizione all'intermodale proseguirà anche nel 2022: nei primi mesi dell'anno sono stati introdotti due treni alla settimana dall'Italia verso Parigi e prevediamo un ulteriore ottimizzazione delle tratte verso la Polonia e un aumento dei volumi del trasporto via treno verso l'Austria.

Inoltre, nel corso del 2022 è stato avviato un progetto per monitorare in modo puntuale e strutturato i dati legati alla logistica, un'attività che prevediamo di perfezionare nel tempo, date le difficoltà derivanti dall'eterogeneità dei nostri provider e dei metodi di tracciamento impiegati. Tale iniziativa porterà ad una piena consapevolezza degli impatti generati e consentirà la definizione di obiettivi efficaci e incisivi. L'efficientamento continuo delle modalità di spedizione dei prodotti si accompagnerà a un obiettivo molto importante che ci siamo posti per il prossimo futuro, ossia **l'ottimizzazione dei carichi completi sulla distribuzione** attraverso la massima saturazione dei mezzi.

### 3.1.2

#### Prelievi idrici e qualità delle acque

Siamo consapevoli che l'acqua sia un bene di tutti e una risorsa da tutelare in quanto limitata. All'interno dei nostri stabilimenti produttivi, l'acqua viene impiegata durante la lavorazione del pomodoro, per il traporto e il lavaggio e per il raffreddamento degli impianti. In queste fasi, ci impegniamo a riutilizzarla più volte prima che sia rilasciata sulla rete superficiale.

L'acqua che impieghiamo viene prelevata principalmente da pozzi e, una volta utilizzata, viene depurata e reimessa nella rete idrica di superficie dopo la depurazione.

Anche se occorre precisare che, in base ai conteggi effettuati, l'acqua impiegata all'interno dei nostri stabilimenti rappresenta una quota minoritaria (2%) rispetto a quella utilizzata per la produzione del pomodoro, prestiamo massima attenzione all'acqua, che rappresenta per noi una risorsa essenziale, ed è per questo che negli anni ci siamo impegnati in una serie di iniziative di efficientamento dei suoi consumi.

Grazie alla consolidata partnership con il WWF Italia, attiva da oltre 10 anni, e all'attività di monitoraggio dell'impronta idrica, condotta dal Centro Euro Mediterraneo sui cambiamenti climatici (CMCC), siamo stati tra i primi nel nostro settore ad avere calcolato, a partire dal 2010, i consumi di acqua della nostra produzione per ridurre "l'impronta idrica", dalla coltivazione del pomodoro al prodotto finito.

L'analisi della Water Footprint è avvenuta analizzando la filiera completa della catena di produzione e considerando tutte le linee produttive degli impianti, e si è estesa lungo una vasta porzione della catena del valore, dalla coltivazione della materia prima alla trasformazione dei prodotti, fino alla realizzazione degli imballaggi, in modo da calcolare la quantità di acqua "nascosta", virtualmente "immagazzinata" in ogni nostro prodotto.

Grazie all'analisi della nostra Water Footprint, in soli cinque anni siamo riusciti non solo a raggiungere il traguardo fissato nel 2010, ossia la riduzione dell'impronta idrica della nostra filiera del 3%, ma di superarlo anche, arrivando a una riduzione del 4,6%.

In tutti gli stabilimenti ci siamo poi impegnati ad aumentare i quantitativi di acqua riutilizzata e depurata, in modo da ricorrere sempre meno al prelievo di acqua di superficie e da falda, anche se va precisato che l'indicatore acqua/prodotto finito e semilavorato risente molto della quantità di materia prima trasformata e dell'andamento meteoclimatico stagionale. Il conferimento della materia prima è infatti direttamente condizionato dal meteo, e i fenomeni di pioggia ne possono minacciare la continuità fino ad obbligare ad improvvise fermate e ripartenze (anche dell'intero stabilimento), con relativi lavaggi degli impianti.

A presidio del nostro impegno nella gestione idrica responsabile, nel nostro stabilimento di Montechiarugolo ad oggi circa il 20% dell'acqua depurata (100 m<sup>3</sup>/h) è riutilizzata per i servizi d'impianto, come ad esempio il trasporto degli scarti di pomodoro. In ottica di continuo efficientamento della gestione della risorsa idrica, al momento si sta procedendo all'avvio un progetto per il miglioramento dell'impianto di depurazione.

Con lo scopo di ridurre il consumo di acqua durante la campagna di lavorazione del pomodoro anche nello stabilimento di Collecchio sono stati eseguiti degli interventi: la rimozione di un impianto di pelatura del pomodoro e l'ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua per il trasporto del pomodoro scartato, passando dall'impiego di acqua di pozzo a quella del depuratore.

Infine, nello stabilimento di Fiordagosto nel 2019 e nel 2020 è stato effettuato un intervento per il ricircolo dell'acqua nella sala pelature, che prevede il riutilizzo dell'acqua che prima veniva inviata direttamente ai depuratori, con conseguente riduzione dei consumi.

La maggior parte di acqua utilizzata viene prelevata dai pozzi (2.000,73 MI), mentre le acque da acquedotto pubblico hanno un impatto marginale (63,86 MI), anche grazie al fatto che nel 2021 nello stabilimento di Fiordagosto si è diminuito il prelievo idrico da rete pubblica a fronte dell'utilizzo di un nuovo pozzo. Nel 2021 si è verificato un aumento dei quantitativi di acqua prelevata del 19%. Si segnala però che questa variazione è riconducibile in gran parte all'aumento della produzione dovuta all'offerta più ampia di prodotti rispetto agli anni precedenti.

	U.M.	2019		2020		2021	
PRELIEVI DI ACQUA PER FONTE		Da tutte le aree	Da aree a stress idrico	Da tutte le aree	Da aree a stress idrico	Da tutte le aree	Da aree a stress idrico
Acque sotterranee (pozzi per irrigazione)	Mega litri	1.865,42	0	1.570,98	0	2.000,73	107,00
di cui acqua dolce ( $\leq$ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)		1.865,42	0	1.570,98	0	2.000,73	107,00
di cui altre tipologie di acqua ( $>$ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)		0	0	0	0	0	0
Rete idrica		156,87	131,17	160,52	124,51	63,86	29,63
di cui acqua dolce ( $\leq$ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)		156,87	131,17	160,52	124,51	63,86	29,63
di cui altre tipologie di acqua ( $>$ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)		0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>2.022,29</b>	<b>131,17</b>	<b>1.731,51</b>	<b>124,51</b>	<b>2.064,59</b>	<b>136,63</b>

La valutazione delle aree a stress idrico è stata effettuata sulla base dello strumento Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute (<https://www.wri.org/initiatives/aqueduct>). Le informazioni riportate in tabella si riferiscono alla Società capogruppo Mutti S.p.A. e le Società produttive: Fiordagosto S.r.l. e Pomodoro 43044 S.r.l..

Si segnala che al fine di assicurare la comparabilità con i dati degli anni precedenti, i valori relativi all'esercizio 2019 e 2020 sono stati riesposti utilizzando la medesima metodologia di calcolo.

In linea con i KPI esposti per i consumi energetici possiamo notare come rapportando i prelievi idrici ai prodotti finiti e semilavorati o alle materie prime si evidenzia un trend in diminuzione del 21% se consideriamo al denominatore i prodotti finiti e i semilavorati e del 18% considerando la materia prima. Analogamente per gli scarichi idrici registriamo una diminuzione del 25% e del 23%.

	U.M.	2019	2020	2021
<b>KPI PRELIEVI IDRICI / PRODOTTO FINITO + SEMILAVORATO</b>				
MONTECHIARUGOLO	m <sup>3</sup> /ton	5,48	5,60	5,37
COLLECCHIO	m <sup>3</sup> /ton	11,06	5,96	7,05
FIORDAGOSTO	m <sup>3</sup> /ton	3,19	2,79	2,49
GRUPPO	m <sup>3</sup> /ton	7,06	5,36	5,61

	U.M.	2019	2020	2021
<b>KPI SCARICHI IDRICI / PRODOTTO FINITO + SEMILAVORATO</b>				
MONTECHIARUGOLO	m <sup>3</sup> /ton	4,92	5,02	4,81
COLLECCHIO	m <sup>3</sup> /ton	13,63	7,53	7,97
FIORDAGOSTO	m <sup>3</sup> /ton	3,83	3,15	2,87
GRUPPO	m <sup>3</sup> /ton	7,75	5,76	5,77
<b>KPI PRELIEVI IDRICI / MATERIA PRIMA</b>				
MONTECHIARUGOLO	m <sup>3</sup> /ton	2,99	2,92	2,90
COLLECCHIO	m <sup>3</sup> /ton	5,44	3,60	3,76
FIORDAGOSTO	m <sup>3</sup> /ton	2,53	2,43	2,05
GRUPPO	m <sup>3</sup> /ton	3,88	3,14	3,17
<b>KPI SCARICHI IDRICI / MATERIA PRIMA</b>				
MONTECHIARUGOLO	m <sup>3</sup> /ton	2,68	2,62	2,60
COLLECCHIO	m <sup>3</sup> /ton	6,71	4,55	4,26
FIORDAGOSTO	m <sup>3</sup> /ton	3,05	2,74	2,37
GRUPPO	m <sup>3</sup> /ton	4,26	3,38	3,27

	U.M.	2019		2020		2021	
SCARICHI IDRICI SUDDIVISI PER DESTINAZIONE		In tutte le aree	In aree a stress idrico	In tutte le aree	In aree a stress idrico	In tutte le aree	In aree a stress idrico
Acque di superficie	Mega litri	2.218,81	157,62	1.862,25	140,62	2.126,77	157,54
di cui acqua dolce ( $\leq$ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)		2.218,81	157,62	1.862,25	140,62	2.126,77	157,54
di cui altre tipologie di acqua ( $>$ 1.000 mg/l di solidi disciolti totali)		0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>2.218,81</b>	<b>157,62</b>	<b>1.862,25</b>	<b>140,62</b>	<b>2.126,77</b>	<b>157,54</b>

La valutazione delle aree a stress idrico è stata effettuata sulla base dello strumento Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute (<https://www.wri.org/initiatives/aqueduct>). Le informazioni riportate in tabella si riferiscono alla Società capogruppo Mutti S.p.A. e le Società produttive: Fiordagosto S.r.l. e Pomodoro 43044 S.r.l.. Si segnala che al fine di assicurare la comparabilità con i dati degli anni precedenti, i valori relativi all'esercizio 2019 e 2020 sono stati riesposti utilizzando la medesima metodologia di calcolo.

### 3.1.3

#### La gestione dei rifiuti

Le nostre realtà produttive gestiscono la raccolta, la separazione e lo smaltimento dei rifiuti, in conformità alle normative vigenti e con una prospettiva di tutela dell'ambiente che ne prevede la riduzione della produzione.

I rifiuti derivano dalle attività produttive e si sostanziano in scarti derivanti dal processo di trasformazione, rifiuti da imballaggio e rifiuti provenienti da operazioni di manutenzione sulle linee produttive.

Ci impegniamo a smaltire i nostri rifiuti in maniera responsabile, mantenendo costante il rapporto tra rifiuti non pericolosi smaltiti e valorizzati, mentre abbiamo migliorato e potenziato il recupero di rifiuti pericolosi, evitando che gran parte di essi venissero smaltiti in discarica.



RIFIUTI PRODOTTI SUDDIVISI PER TIPO E MODALITÀ DI SMALTIMENTO	U.M.	2019	2020	2021
<b>TOTALE RIFIUTI PRODOTTI</b>		<b>11.351</b>	<b>10.205</b>	<b>15.522</b>
Non Pericolosi		11.338	10.196	15.502
Pericolosi		13	9	20
<b>DESTINATI A SMALTIMENTO/TRATTAMENTO</b>		<b>1.667</b>	<b>1.128</b>	<b>1.185</b>
Non Pericolosi	ton	1.666	1.127	1.181
Pericolosi		1	1	4
<b>DESTINATI A RECUPERO/RICICLO</b>		<b>9.678</b>	<b>9.077</b>	<b>14.335</b>
Non Pericolosi		9.666	9.069	14.321
Pericolosi		12	8	14
<b>DESTINATI A DEPOSITO</b>		<b>6</b>	<b>0</b>	<b>2</b>
Non Pericolosi		6	0	0
Pericolosi		0	0	2

Le informazioni riportate in tabella si riferiscono alla Società capogruppo Mutti S.p.A. e le Società produttive: Fiordagosto S.r.l. e Pomodoro 43044 S.r.l.. e sono state fornite dall'impresa di servizi di smaltimento.

In particolare, **abbiamo migliorato di sette punti percentuali rispetto al 2019 il rapporto dei rifiuti recuperati e riciclati sulla totalità dei rifiuti prodotti**, esclusi i fanghi di depurazione, nel 2021 infatti oltre il 92% dei rifiuti pericolosi e non pericolosi è destinato al recupero o al riciclo.

Grazie a questo approccio innovativo dei processi di produzione che ha permesso il recupero e il riciclo dei rifiuti abbiamo vinto il premio "Vivere a Spreco Zero" nella categoria Imprese 2021, promosso dalla campagna Spreco Zero con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, di ANCI, World Food Programme e RAI.

Infine, per quella quota di pomodoro fresco non idoneo alla trasformazione in polpa, passata e concentrato perché presenta dei difetti e che può rappresentare circa 10.000 tonnellate di pomodoro fresco, da sempre cerchiamo di trovare una destinazione alternativa.

I sottoprodotti risultanti dal processo produttivo come buccette, semi e pomodori non idonei non vengono più considerati come rifiuti ma come risorse da riutilizzare in ottica di circolarità, infatti riutilizziamo il 100% dei sottoprodotti, che nel 2021 sono stati destinati per il 38% alla produzione di biogas e per il 62% all'alimentazione animale.

SOTTOPRODOTTI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI RIUTILIZZO	U.M.	2019	2020	2021
<b>TOTALE SOTTOPRODOTTI</b>		<b>17.387</b>	<b>17.223</b>	<b>24.355</b>
Di cui destinati alla produzione di biogas	ton	10.027	7.210	9.246
Di cui destinati all'alimentazione animale		7.361	10.013	15.109



### 3.1.4

#### Biodiversità e consumo del suolo

Nella fase di produzione agricola è necessario affrontare tematiche quali il mantenimento della fertilità dei terreni, il depauperamento della sostanza organica e la perdita di habitat naturali e, quindi, di biodiversità. Consapevoli di questa necessità, dal 2017 abbiamo intrapreso un'analisi della situazione in essere per quanto riguarda la biodiversità degli agro-ecosistemi destinati alla coltivazione del pomodoro. Lo studio mira a identificare le priorità di intervento nelle diverse aree, a fissare insieme ai produttori obiettivi di miglioramento e a mettere in atto un piano di azione per favorire la biodiversità in ambito agricolo.

**Con il supporto del WWF è stato quindi redatto un manuale che illustra anche a fini divulgativi possibili interventi per ridare spazio alla natura negli agro-sistemi,**

che identifica le buone pratiche per il recupero di biodiversità in ambito rurale. Ci siamo occupati di condividerne e promuoverne i contenuti con i produttori che hanno partecipato all'evento Pomodorino d'Oro Mutti nel 2018.

Negli anni successivi sono state avviate diverse iniziative sempre mirate al coinvolgimento dei produttori sia in interventi di ripristino di habitat naturali, sia nel monitoraggio di nidi di rondini e di balestrucci come indicatori di qualità ambientale. Purtroppo, nessuna di queste iniziative è stata coronata da successo anche per effetto della pandemia che ha ostacolato tutte le iniziative di divulgazione e coinvolgimento ma anche perché il progetto, candidato al finanziamento nell'ambito delle misure a sostegno della biodiversità, non ha trovato accoglienza favorevole.

Nel 2020 abbiamo lanciato l'iniziativa di rinaturalizzazione denominata Mille Querce.

Il progetto ha già visto la piantumazione, ad oggi, di 1.100 piante, di cui 130 querce, in un'area di 50.000 metri quadrati in aree demaniali dei Comuni di Montechiarugolo, Traversetolo e Sissa Tre Casali e proseguirà con l'inclusione di ulteriori comuni interessati e non solo.

Nell'ambito della propria green strategy, Mutti intende sviluppare un programma pluriennale di ripristino e riqualificazione degli ecosistemi, incentivando la messa in opera di interventi finalizzati alla ricostituzione di habitat e alla conservazione della biodiversità.

Il percorso si comporrà di tre differenti tipologie d'azione:

- realizzazione di progetti di riqualificazione ecologica all'interno dei territori di proprietà di Mutti;
- realizzazione di progetti di riqualificazione ecologica in aree di proprietà pubblica, localizzate all'interno di regioni significativamente interessate dalla produzione aziendale;
- supporto alla realizzazione da parte di soggetti pubblici e privati di interventi localizzati di riqualificazione ecologica.

La prima iniziativa progettuale riguarderà la proprietà di Montechiarugolo (Parma). L'intervento ha l'obiettivo di dare vita a un'area di elevata qualità ecologica, caratterizzata da una forte eterogeneità ambientale. Una particolare attenzione verrà posta nel ricreare condizioni ecologiche idonee per specie di fauna tipiche degli agroecosistemi attualmente rare o minacciate in Italia.

Per questa ragione saranno ricreati sia ecosistemi prativi che habitat arbustivi e forestali, che un tempo caratterizzavano il paesaggio della pianura e che adesso sono estremamente rari a causa della forte antropizzazione del territorio.

### 3.1.5

#### Packaging sostenibile

##### Gli imballi primari utilizzati per i nostri prodotti sono costituiti da latte di metallo e vetro e sono interamente riciclabili.

Gli imballi metallici - come le latte e i tubetti - e quelli in vetro sono costituiti da materiali che possono essere riciclati pressoché in eterno purché raccolti in maniera differenziata.

Le percentuali di riciclo riportate dal Consorzio RICREA per gli imballi metallici sono molto elevate e in costante ascesa. La percentuale avviata al riciclo sugli imballi in metallo immessi al consumo è del 72%.

Attualmente c'è l'impegno per certificare la percentuale di acciaio riciclato in un imballaggio vergine, in maniera che anche da parte degli utilizzatori ci sia la consapevolezza della circolarità del prodotto che vanno ad acquistare.

Per quanto riguarda gli imballi in vetro le percentuali di materiale riciclato è dell'ordine del 10%.

L'ammontare della plastica utilizzata nel packaging primario e secondario è modesto e rappresenta l'1,7% rispetto al packaging primario e l'1,5% rispetto al totale del packaging, percentuale in diminuzione rispetto allo scorso anno.

Nel corso degli anni, ci siamo impegnati sempre di più per raggiungere l'obiettivo di promuovere l'economia circolare. Per questo motivo, siamo in prima linea quando si tratta di sfavorire l'utilizzo di packaging non riciclabile e di promuovere al contrario il packaging con caratteristiche sostenibili, ovvero:

- completamente o facilmente riciclabili;
- composti da materiali riciclati;
- prodotti con fonti di approvvigionamento della materia prima sostenibile (ad esempio carta certificata FSC);

- compostabili, a patto che siano compatibili con i processi produttivi dell'Azienda che prevedono temperature e livelli di umidità troppo elevati per la tenuta di packaging compostabili ad ora disponibili;
- che non contengano plastica, anche quando si tratta di prodotti che vengono venduti prevalentemente in confezioni di plastica sul mercato per motivi di praticità di utilizzo/dosaggio.

Per i pochi pack in plastica o con componenti in plastica che utilizziamo ad oggi (tappi, etichette e pouch), stiamo valutando di utilizzare bioplastiche e plastica riciclabile, cercando inoltre ove possibile di diminuirne la quantità utilizzata.

Dal 2021 abbiamo avviato un progetto innovativo che riguarda l'utilizzo di etichette prodotte con erba essiccata di provenienza locale, che consentono un risparmio di cellulosa e nei trasporti. In base ai primi risultati in termini di minore impatto ambientale si valuterà di estenderne l'applicazione nei prossimi anni.

Dal 2019 stiamo collaborando a una ricerca dell'università di Reggio Emilia e Modena che mira a promuovere l'economia circolare studiando il possibile recupero delle buste utilizzate per contenere il pomodoro all'interno dei fusti, che ne permetterebbe il riutilizzo dopo un accurato lavaggio.

Infine, abbiamo in progetto la realizzazione di imballaggi customizzati per il packaging delle zuppe Mutti che consentirebbe la transizione da imballaggi in plastica a carta riciclabile.



## Appendice

### Nota Metodologica

Il presente documento costituisce la seconda edizione del Bilancio di Sostenibilità Ambientale del Gruppo Mutti (di seguito anche “Bilancio”) relativamente all’esercizio 2021.

Il Bilancio Ambientale è stato redatto secondo l’opzione GRI-Referenced, prevista dai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative. In particolare, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 101: Principi di rendicontazione, paragrafo 3, si è fatto riferimento alle informative di cui in parentesi indichiamo le disclosure di dettaglio:

- GRI 302: Energia 2016 (302-1);
- GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018 (303-3; 303-4)
- GRI 305: Emissioni 2016 (305-1, 305-2);
- GRI 306: Scarichi idrici e rifiuti 2016 (306-2).

Ove non diversamente specificato, il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni contenuti nel Bilancio si riferisce alla società capogruppo Mutti S.p.A. e alle società produttive: Fiordagosto S.r.l. e Pomodoro 43044 S.r.l.. Non sono invece ricompresi, per questo primo anno di rendicontazione, i dati e le informazioni relativi al magazzino Red Store, ubicato a Montechiarugolo.

Al fine di restituire un quadro esaustivo e completo degli andamenti del Gruppo, laddove possibile, i dati pubblicati sono presentati in forma comparativa rispetto alle performance degli esercizi 2019 e 2020.

I contenuti del presente Bilancio non sono stati sottoposti a verifica da parte di terzi.

---

Per ogni informazione o curiosità relativa al Bilancio Ambientale è possibile scrivere all’indirizzo [sustainability@muttispa.it](mailto:sustainability@muttispa.it)





**MUTTI S.P.A.**  
**INDUSTRIA CONSERVE ALIMENTARI**

La nostra Sede: Via Traversetolo 28  
43022 Montechiarugolo | Parma - Italia  
T. +39 0521 652511